**Omelìa della diciottesima domenica dell'anno ordinario -domenica 1 agosto 2021**

Il Vangelo di oggi ci pone un grande interrogativo: che cosa riteniamo essenziale per la nostra vita? E per le persone che ci sono più care?

Di cibo certo ne abbiamo bisogno, come di una casa, di un lavoro e più ancora della salute. Per tutto questo ogni giorno ci arrabattiamo, investiamo tempo ed energie. Infatti, se un figlio accusa un malessere, se ha una brutta cera, ricorriamo giustamente dai medici. Se poi va male a scuola, parliamo con gli insegnanti. Se un adulto perde un posto di lavoro, per cui non può più pagare il mutuo o l'affitto di casa, non restiamo con le mani in mano.

Eppure ci sono situazioni ancora più gravi dal punto di vista spirituale, in cui genitori non scattano, rimangono indifferenti: figli che hanno scelto strade sbagliate, figli senza ideali, annoiati, indifferenti di fronte al problema religioso, privi di spiritualità, preoccupati solo di far soldi o di apparire e farsi strada con i mezzi leciti o illeciti. Tra quelli che vogliono il loro bene c'è qualcuno che giudica importante e giusto intervenire?

Oggi Gesù si presenta a noi come il pane della vita, l'unico pane capace di sfamare la fame dell'uomo, il bisogno di felicità, il coraggio di affrontare il dolore, le risposte ai tanti dubbi, il nostro futuro, il fine vita.

Ecco la pretesa e la proposta di Gesù: “…come un giorno ho saziato la vostra fame, così posso colmare le profondità della vostra vita.” Ma anche noi oggi, come i cittadini di Cafarnao, non ce la facciamo a seguirlo. Come loro, anche noi creature di terra preferiamo il pane di farina che ci fa vivere, lo sentiamo in bocca, lo gustiamo, lo inghiottiamo. Dio e l'eternità restano idee sfuggenti, vaghe, poco più che un fumo di parole.

Questa è l'incomprensione di fondo.

Questa è l'opera di Dio: credere in colui che Egli ha mandato. L'opera di Dio è Gesù. Convertirsi è darsi da fare, non per il cibo che non dura, ma per quello che rimane per la vita eterna. E’ per questo che noi siamo stati fatti, per destare negli altri il compito di destare la fame di questo cibo, che è Gesù, l'unico che ci assicura non le energie di una sola giornata, ma un'eternità di gioia.

In questi giorni, in cui si svolgono le Olimpiadi a Tokyo per guadagnare medaglie d'oro, rimane spontaneo riflettere che l'uomo non è solo armonia di muscoli, ma che c'è anche un'anima da nutrire e da salvare.

Gesù non permettere che noi affrontiamo questa vita in modo così dissennato. Facci avere la fame di Te, pane vero disceso dal cielo, e insegnaci a distinguere il nutrimento autentico della Fede. Desta in noi il desiderio di Te, che sei il vero pane della vita.